

IL CASO ✦ Allarme sicurezza per cinque palazzi costruiti in via del Camminello nei primi anni Ottanta

Case popolari nel degrado Famiglie in rivolta a Lavagna

«Crepe nei muri, muffe, macchie di umidità, infiltrazioni»
Chiesto l'intervento di Arte, Asl 4 Chiavarese e Comune



Denuncia

«Da troppo tempo aspettiamo la soluzione del problema»

«Molti inquilini per quieto vivere preferiscono soprassadere - dichiara Silvano Bossi, uno dei residenti che più di altri si sta mobilitando per risolvere la questione - ed io per un po' di tempo ho fatto altrettanto. Ora però la situazione è divenuta veramente insostenibile e non ho più intenzione di lasciare perdere»

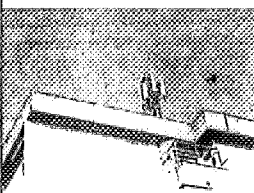
Da anni chiedono invano che chi di dovere prenda le opportune contromisure per garantirli un futuro sicuro all'interno delle proprie abitazioni. Da anni nessuno sembra avere una risposta da dare alle loro legittime preoccupazioni. Eppure per le decine di famiglie dei palazzi popolari di via del Camminello a Lavagna, lungo la strada che porta a Santa Giulia, la situazione strutturale degli alloggi in cui risiedono è sempre più drammatica.

Dopo aver costruito questi cinque stabili nei primi anni '80 l'Arte, l'ente pubblico proprietario degli alloggi di edilizia popolare, sembra esserne dimenticata. Eppure, se la manutenzione interna negli appartamenti spetta a chi vi risiede e paga regolarmente affitto e spese di gestione, quella delle facciate e degli spazi comuni è di competenza dell'Arte.

«Molti inquilini per quieto vivere preferiscono soprassadere - dichiara Silvano Bossi, uno dei residenti che più di altri si sta mobilitando per risolvere la questione - ed io per un po' di tempo ho fatto altrettanto.

QUESTO

Nel mirino antenna per la telefonia
«Siamo preoccupati per la salute»



Gli abitanti mettono nel mirino anche una grossa antenna-porta per telefoni cellulari sul tetto del caseggiato numero due. A parte le interferenze sul televisore, si chiedono verifiche su una potenziale fonte di inquinamento elettromagnetico sulle proprie teste: «Da quando c'è quell'antenna non stiamo più tranquilli - afferma Ivano, con moglie e due figli - Sicuramente chi l'ha installata avrà fatto le sue ricerche ma nessuno si è sognato di rassicurarci o chiederci il consenso»

Ora però la situazione è divenuta veramente insostenibile e non ho più intenzione di lasciare perdere, voglio andare fino in fondo alla questione».

Un'occhiata rapida alle facciate degli edifici è più che sufficiente per rendersi conto di quali siano i problemi lamentati da Bossi e i suoi vicini. Muffe e macchie di umidità sono i segni più evidenti delle numerose infiltrazioni di acqua presenti sotto gli intonaci, che inevitabilmente finiscono per colare anche negli appartamenti. Ma ciò che più preoccupa sono i muri, compresi quelli portanti e perimetrali, che dalle cantine al tetto risultano solcati da crepe ampie mezzo dito.

«Per tenete su la porta di casa - prosegue Bossi - ho dovuto inserire vicino allo stipite, a spese mie, due anelli di ferro che fungono da tiranti. Lo stesso hanno fatto altri miei vicini con finestre e porte interne. Ma è inutile che noi spendiamo sol-

di, tempo e fatica per sistemare le nostre case da dentro, se poi le carenze esterne finiscono per vanificare tutto nel giro di pochi mesi».

Dopo numerose ma sempre inascoltate segnalazioni, lo scorso 3 marzo i condomini dello stabile numero 6 hanno mandato un'ennesima sollecitazione di intervento all'Arte, all'Asl 4 Chiavarese e, per conoscenza, anche al sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza.

Nella missiva gli abitanti richiedono un immediato e risolutivo intervento da parte dell'ente proprietario degli edifici ma, almeno per ora, il loro invito sembra caduto ancora una volta nel vuoto: «In realtà l'unico che ci ha risposto - prosegue Bossi - è stato il sindaco, che ci ha garantito che si sarebbe interessato personalmente della vicenda dando mandato ai vigili di fare un sopralluogo. Ma non si è ancora visto nessuno».

«Stabilità e igiene a rischio»

«Tante carenze strutturali»

MARCOTRIPOLI